(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Anno I. — N. 56 — Giovedì 16 Luglio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Il ministro della guerra, in seguito ai malumori sollevati, ha deciso di non togliere più il cavallo ai capitani di fanteria.

× L'on. Nicotera trasmise all'on. Rudinì perchè lo sottoponga al Consiglio dei Ministri il progetto modificante il procedimento elettorale per garantire la sincerità delle urne.

× Al « Corriere di Napoli » telegrafano da Aden in data 11:

« Qui giungono assai gravi notizie sul colera a Massaua. Tra gli indigeni la mortalità è fortissima. Il morbo porta via intiere famiglie. Giorni fa nella stessa Massaua si dovette condannare al fuoco un *tukut* del quartiere abissino che esalava un miasma pestifero e dove infatti furono trovati sei cadaveri insepolti, anneriti dal colera ed in istato di avanzata putrefazione. Il colera si diffonde anche tra gli europei, la settimana scorsa ne sono morti quattro bersaglieri della seconda compagnia che doveva rimpatriare ed una signora greca. Il caldo a Massaua è intenso e contribuisce allo sviluppo del colera. Di giorno il termometro all'ombra segna 39 centigradi e di notte 34. Alle 6 del mattino, l'aria è già tanto calda che abitualmente si hanno 37 centigradi. A Monkullo la temperatura media è di 40 centigradi ».

× L'*Esercito* pubblica questa nota:

Abbiamo a suo tempo annunciato che sarebbero state pubblicate quanto prima le disposizioni per l'invio in congedo illimitato per ragione di bilancio (scelti per sorteggio) di 13,000 uomini della classe media.

Le operazioni di congedamento degli uomini di questa classe media avrebbero dovuto seguire a pochi giorni di distanza quelle del congedamento delle classi anziane che si inizieranno il 18 luglio corrente, ma non essendosi finora emanata dal Ministero della guerra alcuna disposizione al riguardo, noi riteniamo che questi 13,000 uomini possano per ragioni diverse essere trattenuti alle armi ancora per qualche tempo.

× I campi di brigata sono terminati oggi.

Dalle informazioni dell'*Esercito* risulterebbe che le truppe ricavarono molto vantaggio dalle manovre. La polvere senza fumo avrebbe, sempre secondo lo stesso giornale, confermati i buoni risultati che se ne attendevano.

× Una corrispondenza da Massaua all'*Italia militare* conferma che Rudinì vuole ad ogni costo ristabilire le relazioni con Menelik, anche sacrificando l'art. 17 del trattato di Uccialli. Si assicura che Gandolfi ha ricevuto da Rudinì un telegramma in questo senso. Tale indirizzo della politica coloniale inteso del governo avrebbe causato il dissidio con Gandolfi.

× Notizie da Pietroburgo recano che tutti i vascelli che da Odessa si recano in Palestina, sono pieni di ebrei emigranti.

Questi arrivando a Giaffa, ricevono tutte le indicazioni necessarie per la compera di un pezzo di terra assegnato a ciascuno, ammortizzabile in 10 rate annuali.

I promotori e reggitori dell'intrapresa sono i potenti signori Bleichroder, Rotschild ed Hirsch ed altri bancheri ebrei.

Rotschild di Parigi intende comperare altri 5 milioni e mezzo di metri quadrati di terreno fruttifero all'est del Giordano.

× Le notizie da Londra non sono concordi nell'apprezzare la natura dei ricevimenti fatti dal popolo alla coppia imperiale di Germania. Chi trova tutto magnifico; chi dice, invece che la cittadinanza era fredda, più curiosa di vedere che disposta ad acclamare; le vie, fuori del centro della *City* spoglie d'ogni ornamento, e nella *City* stessa vecchi e logori gli addobbi, le iscrizioni dirette alla sola regina Vittoria. Nella gita al *Guildhall* vi sarebbero stati grandi fischi dei socialisti tedeschi: al principe di Galles sarebbesi gridato più volte: *Baccarà baccarà!*

La rivista dei volontari al campo di Wimbledon si dice ben riuscita. Grande impressione, però, ha prodotto dappertutto la dimostrazione antigermanica che facevasi alla Camera dei Comuni sotto forma di interpellanza francofila, mentre Guglielmo II veniva festeggiato al Municipio. In complesso pare che anche le feste di Londra lascino il tempo che hanno trovato.

× La festa nazionale francese annunciata martedì per tempissimo con delle salve d'artiglieria dai vari punti della città, la festa nazionale riuscì animatissima in tutti i quartieri di Parigi non differendo però grandemente dagli altri anni. Tutti i negozi restarono chiusi per la solennità,

Una quantità sterminata di bandiere adornava gli edifizi pubblici e privati, perfino le chiese ne erano adorne. Delle bandiere estere s'intende che il maggior numero era della Russia. La bandiera gialla coll'aquila dello Czar sventolava dappertutto incrociata sempre a quella francese.

Si videro pure molte bandiere d'altri paesi, ma nessuna delle nazioni della triplice alleanza!...

AVANTI

La libertà, mezzo e non fine per alleviare e riparare all'infinità di mali che come cappa di piombo pesano sul corpo della nostra bella Italia, è sempre fatta segno agli strali avvelenati di chi teme perdere quel lauto benessere creatogli dal privilegio, dall'intrigo, dal *savoirfare* in questi tempi in cui la corruzione è giunta all'apogeo.

Non s'indaga la causa che genera e mantiene le miserie attuali: Si cerca anzi di nasconderla affinchè non appaia così brutta, e intanto i pochi privilegiati se ne fanno sgabello per salire ed ergersi sulle sventure altrui.

E col nascondere o difendere le cause appariscenti si tenta ad ogni piè sospinto offuscare la luce, che emana fulgidamente dagli insegnamenti dei savi, penetra nella coscenza dei popoli.

Sarà comodo mantenere l'errore pur di godere, ma l'egoismo è fortemente deplorevole. E perchè milioni e milioni di cittadini debbono soffrire a vantaggio di pochi? Non sono forse tutti nati eguali? Egli è ben vero che il mondo è sempre stato così, ma se fino ad ora l'ignoranza, la superstizione ne furono geniti, perchè i governi riparatori dell'oggi non tentano migliorare, eguagliare le condizioni dei loro governati?

Non lo tentano, nè lo pensano, perchè essi stessi traggono la loro esistenza da questo infelice stato di cose.

A riparare ai tanti mali i popoli tutti debbono unirsi ed allearsi a difesa del diritto e della libertà.

Finchè saranno divisi mancherà loro la forza, e senza di questa, leva potente che tutto abbatte, mai giungeranno ad essere liberi, indipendenti, possessori di ciò che col lavoro producono. Sempre padroni e speculatori ingordi monopolizzeranno il frutto dei loro sudori, e per essi miseria e miseria.

Si ponga argine a questa invadente marea che sale, e fidando unicamente sulle proprie forze sieno tutti compatti sotto il vessillo della libertà umana siccome quello che simboleggia la risurrezione dei popoli. I prevalenti ordini politici di ora basati sul diritto divino, sul privilegio, sulla forza, sui monopolii, accarezzanti l'oscurantismo acerrimo nemico del progresso, non possono curare i veri interessi delle popolazioni. Da noi informi la miseria ognor più incalzante, le esorbitanti tasse, le persecuzioni, la politica eunuca all'interno, servile e quasi ancella all'estero; i falsi allori africani, che già duecento milioni costano all'erario, senza contare le numerose vittime che lasciarono la vita fra quei barbari abitanti. E qui intanto le industrie languono, l'agricoltura. i commerci vivono di vita rachitica, migliaia e migliaia di ettari di terreno restano incolti: che se fossero fertilizzati con quei milioni che inutilmente e pazzamente si seminano nell'infuocate sabbie africane, quanto giovamento, quanta fonte di ricchezze potrebbero recare alla nostra Italia? Le braccia che si tolgono alle industrie, ai campi per mantenere l'esercito permanente, i miliardi che si spendono per tenere lo Stato quasi in assetto di guerra, quante lagrime asciugherebbero, quanti dolori e piaghe risanerebbero? No, non è questa l'Italia segnata dai grandi precursori del nostro nazionale riscatto. Un governo che spende all'anno per ogni cittadino in media: per l'agricoltura, industria L. 0.53, per l'istruzione L. 1,38, per la guerra L. 14,15 è un'ironia.

La civiltà ha da tempo fissati i suoi postulati; i popoli ormai l'hanno compresi; la umana solidarietà compirà l'opera feconda di bene per tutti.

Gli operai e socialisti in Germania

Nel marzo del 1878 (anno in cui furono inaugurate le leggi eccezionali) la stampa operaio-socialista in Germania contava parecchi giornali grandi e piccoli, con 135 mila abbonati. La rivista *Neue Welt* ne aveva 40 mila. L'almanacco *der arme Konrad* (il titolo ricorda la rivolta dei contadini) venne stampato nel 1876 a 50 mila esemplari. Ventisei grandi associazioni operaie, con 50 mila membri in più di duecento località e con un reddito annuale di 400 mila marchi, avevano fatto adesione al partito socialista. Settantasette propagandisti erano incaricati dal Comitato di Amburgo di percorrere il paese.

Nel 1890 il numero degli elettori operai e socialisti raggiunse il milione e mezzo. La stampa socialista e operaia nello stesso anno contava 600 mila abbonati.

Il fondo per le elezioni e per l'assegno ai deputati dal 1 settembre 1887 al 30 settembre 1890 era di marchi 197,125. Il fondo di soccorso ammontava a 104,241 marchi, e inoltre eransi fatte delle collette speciali per il processo d'Elberfeld e per soccorsi alle famiglie degli arrestati Hasenclever, Kaiser, e Kräcker, ai minatori, ecc. Infine il deputato Bebel, al Congresso di Halle, affermava che dopo le elezioni i socialisti (come partito) erano più ricchi di prima.

Quale differenza tra la serietà, la disciplina, lo spirito di sacrificio dei lavoratori e socialisti tedeschi, e la vacuità parolaia, la disorganizzazione e l'egoismo dei democratici, operai e socialisti di Italia!

L'EVOLUZIONE DI JEHOVA

A volta a volta un bagno nelle cose di religione, anche in questo secolo in cui campeggiano figure sublimi di scetticismo, non fa male. Se questo bagno varrà a sfiorarci lievemente la pelle e non ci penetrerà nelle ossa, meglio o peggio per noi, come si vuole: se questo bagno noi lo faremo con altri mezzi, sotto altri influssi, con altri intendimenti che per il passato, non ci scoraggieremo, no, ma andremo innanzi fidenti e sereni, sorretti da quella fede che nessuna vicissitudine della vita potrà carpirci, da quella fede il cui santuario noi custodiamo gelosamente entro di noi e per cui ci sentiamo in dovere di vivere e di combattere: per l'arte voglio dire.

Il vecchio Jehova ha avuto egli pure la sua giovinezza, e l'ha avuta insieme con le fantasie giovani che l'hanno creato, insieme colla coscienza che è venuta formulandolo. Col volgere dei tempi, il « Dio che non muta » ha pur dovuto sottostare alle leggi naturali, e, mentre tutto è in evoluzione perpetua, ha dovuto trasformarsi e trasformarsi continuamente.

Prima che la grandiosa figura di Gesù Cristo negasse recisamente l'immutabilità di Jehova, questa era già stata negata dalla coscienza stessa del popolo ebreo, il quale a seconda di essa — aveva atteggiato differentemente il suo Dio. Prima che Gesù Cristo abbandonasse il cielo e si confondesse col popolo a sanarne le piaghe, era già disceso dal suo piedistallo Jehova ed aveva parlato ed operato umanamente, e si era lasciato vedere in effigie umana. Chè anzi assai presto Jehova, quando, annoiato dalla solitudine, crea l'uomo, parla e ciancia con lui, e ciò fa alla buona, senza alcuna pretensione. Più tardi cambierà indirizzo e non apparirà ad un popolo, ad una moltitudine di gente, ma si rivelerà solo a profeti; più tardi ancora la sua voce tacerà nei secoli. Ond'è che egli stesso, il Dio che vuol essere invisibile, ha manifestamente infranta la sua legge in favore di qualche prediletto, e con un'infrazione maggiore egli è stato poi in modo indefinitamente vario descritto nelle sue forme interne ed esterne. Non è dunque da far le meraviglie se così svariato ci appare il suo modo di pensare, di vedere, da farsi vedere: se alle volte oggetto delle sue occupazioni sono anche cose meschine, se egli talora scende a compor liti, a pacificar gli animi. a giudicare in terra, e se solo più tardi il suo tribunale egli lo trasporterà — come pare — definitivamente in cielo. Da queste diverse concezioni di Jehova, il fatto che la figura sua talvolta grandeggia per sentimenti sublimi, tal'altra si rimpicciolisce per volontà puerili, bambinesche. Di qui se a quando a quando esso è quanto di più sublime mente umana possa concepire, o se lascia trapelare perfino qualche po' di comicità: di qui ancora il fatto che Jehova brilla a certi momenti fiorente e baldo di giovinezza, come Giove nell'*Iliade*, e a certi altri sonnecchia gravato d'anni e di pensieri. come Giove nell'*Odissea*. Fare una divisione di queste varie manifestazioni non è cosa agevole e forse neanche possibile: molti elementi, molte forze, molte vigorie di quelle età non ci son note: l'ambiente tutto non è ancora ricostruito, od almeno non in modo da non lasciar campo ad infinite congetture, a seconda delle infinite condizioni del pensiero.

Il Montesquieu, studiando le leggi che governano l'universo, ne ha pur trovate per la divinità: « la divinita a ses loix. » Sì, ma leggi che anche esse mutano di continuo col mutare del tipo a cui si applicano. Del resto « tutto si tramuta, » aveva sottilmente osservato il Foscolo: tutto si tramuta, non pur le cose materiali, ma anche il pensiero stesso: cambia in noi il modo di vedere, di conoscere, di interpretare le cose: cambiano le lenti d'osservazione e con esse gli ideali: ciò che altra volta formava la delizia delle nostre menti, ora ci fa magari ritrarre indispettiti. Di qui la varia e diversa fortuna di tutte le opere sì artistiche che letterarie: di qui il fatto che alcune di esse furono scavate dai baratri dell'oblio e poste in bella luce, altre crudamente gettate in fondo, in fondo, coperte di terra, con sopra piantata la croce.

Giacomo Faà.

Elezione politica

Quando giorni sono nella *Patria del Friuli*, in calce ad un articolo di fondo, scritto dal direttore di quel giornale, leggemmo il nome del comm. Paolo Billia proposto a candidato per l'elezione che avverrà domenica, non potemmo a meno di trattenere un'esclamazione di meraviglia. Come? ci chiedevamo, e c'è chi vorrebbe mandar a Montecitorio un uomo già affetto da senilità, c'è chi vorrebbe ridare alla vita pubblica, un uomo che da anni parecchi si era tenuto in un certo riservo pur non cessando di essere il grande elettore, l'apostolo della politica locale, il verbo per cui l'animarono e tuttavia s'animano le turbe.... progressiste? Ma dunque, ci chiedevamo poi, c'è fra noi tanta reale scarsezza d'uomini egregi che proprio si senta imperioso il bisogno di ricorrere ad uno molto innanzi con gli anni, accusante egli stesso ad ogni piè sospinto la propria malferma salute, i propri acciacchi, i propri affari e che per primo atto oppone alla propria candidatura un reciso pubblico rifiuto?

E ricordammo i nomi di tanti egregi che corsero sulla bocca degli elettori sin dai primi giorni di questa agitazione elettorale, nomi che, a puro debito di cronaca, rilevammo nel n. 52 del *Castello*.

Fra questi non evvi il nome del comm. Billia prova evidente che esso era ben lontano dalla mente degli elettori udinesi.

La sua candidatura quindi riuscì, per la generalità di questi, inaspettata, improvvisa, per quanto che la surricordata *Patria del Friuli* lasciasse trapellare qualche idea in proposito, massime per l' insolito batter e ribattere che gli elettori non devono accettare importazioni, alle quali del resto noi pure siamo fortemente contrari.

E lo stesso comm. Paolo Billia, nella prima adunanza elettorale tenuta otto giorni fa al Minerva, e da lui presieduta, al sig. Foghini che gli fece domanda se disposto fosse ad accettare la candidatura, recisamente rispose di no, accampando i motivi sopradetti dell'età, degli acciacchi e degli affari.

Nell'adunanza poi, di martedì, e della quale più innanzi parliamo, il senatore Pecile, presidente della riunione, ancora in positiva guisa dire non seppe ai convenuti se vinte fossero state presso il comm. Billia le opposizioni da lei poste innanzi: non seppe dire infine chiaramente se accettava o respingeva la offertagli candidatura.

Stando in tal guisa le cose, c'è motivo da rimanere perplessi nel fare adesione al nome del comm. Billia.

Sanno tutti,come in due e forse più correnti saranno anche stavolta divisi gli elettori del primo Collegio e più specialmente gli elettori operai, che formano la parte maggiore del corpo elettorale. Sanno che sciaguratamente persiste negli elettori in genere un alto senso d'apatica indifferenza, onde di così scarso concorso veggonsi sempre coronati i cosidetti trionfi dall'urna.

Ed è perciò che difficilmente sul nome del comm. Billia si potrà raccogliere quella *splendida* maggioranza di voti, che il senatore Pecile si augura avvenga perchè di più facile sprone sia a che l'eletto accetti di buon animo il mandato.

Sul nome dell'avv. Paolo Billia non c'è quindi più che tanto accordo fra gli elettori operai e quelli rappresentanti altre classi di cittadini. E noi che per necessità di cose, di elettori, operai specialmente, ne avviciniamo ogni giorno, sappiamo che verso esso spiegano un'attitudine piuttosto tiepida, motivata che il proposto candidato non pare compreso da uno spirito altamente liberale e da un elevato interessamento a che conformi alle aspirazioni del popolo si sciolgano le maggiori quistione che affermano l'odierna politica italiana sì all'interno che all'estero.

Pare perciò anche a noi non troppo conforme a liberali sensi la scelta del comm. Billia a rappresentante del Collegio Udine primo. E pensiamo che facendola palesamente servir di ripiego tratto fuori all'ultima ora, nella contingenza di una elezione che non presenta alcuna importanza nè alcun valore, resta (impregiudicatamente del come il suffragio sorta dall'urna) diminuito il prestigio di cui è tuttavia circondato il nome del comm. Paolo Billia.

*
* *

Presenti forse non più di un centinaio e mezzo di elettori, ebbe luogo martedì l'annunziata adunanza elettorale nella sala del Teatro Minerva.

Tenne la presidenza il Senatore Pecile, il quale sciorinò anche lui i meriti illustrativi dell'ex deputato Marinelli e le cause per le quali rimane sconsigliata la sua rielezione. Accennò che a nulla approdarono le pratiche fatte presso gli on. Tecchio e Pellegrini da Venezia; che, dall'altro canto, l'opinione pubblica si era già manifestata contraria a candidati non locali; che nella ristrettezza del tempo, l'unico candidato su cui convergesse la fiducia del Comitato e di elettori influenti, a tal uopo interpellati fu quello del comm. Paolo Billia, la candidatura del quale fa voti sia acclamata dall'assemblea.

Fu chiesto se il Comitato avesse fatto riflesso al nome del cav. Santo Eugenio Nodari e se questi per la posizione che occupa (ispettore di finanza) sia, come accenna la voce pubblica ineleggibile. Sostiene l'ineleggibilità l'avv. Umberto Caratti, funzionante da segretario della presidenza; e facil gli tornò a persuadere gli intervenuti che le cose stanno come egli le ha enunciate.

Poi un elettore di Palmanova propone a nome degli operai palmarinesi la candidatura del sig. Galatti - la quale candidatura solleva mormori poco lusinghieri all'indirizzo del focoso avvocato - e porge il destro ad alcuni incidenti specialmente fra alcuni elettori operai.

La candidatura del Galatti non raccolse che pochissimi suffragi dai presenti - mentre invece quella del comm. Billia, venne acclamata a maggioranza di voti e salutato con una salve d'applausi.

*
* *

I soci del Circolo Politico Liberale operaio sono convocati stassera alle 8 e mezzo al Teatro Nazionale per discutere la scelta del Candidato per l'elezione politica di domenica.

Facciamo viva sollicitudine acchè gli operai intervengano numerosi.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dalle urne urne di domenica passata riuscirono eletti i signori:

Gloppiero co. comm. **Giovanni**	voti	623
Di Trento conte cav. **Antonio**	»	606
Novelli Ermenegildo	»	529
Cozzi Francesco-Luigi	»	438
Seitz Giuseppe-Ernesto	»	335
Zoratti ingegnere **Lodovico**	»	329
Biasutti cav. dott. **Pietro**	»	325
Mander dott. **Gabriele**	»	325
Pletti Ermenegildo	»	322

Ebbero quindi maggior numero di voti:

Ronchi avv. Giovanni Andrea	311
Marioni Gio. Batta	306
Berghinz Giuseppe	303
Masón Enrico	235
Vatri avv. Daniele	191
Capellani avv. Pietro	148
Beltrame Antonio	146
Damiani Giovanni	142
Di Biaggio Pecile	91
Nigris Giuseppe	82

e alcuni altri con cifre ancor minori.

*
* *

Ormai acqua passata non macina più - e riandare sulle vicende dell' avvenuta elezione sarebbe adesso un' inutile cosa.

A sentire però i fogli locali, tutti essi hanno vinto, tutti hanno riportato la palma del trionfo

premio a sì eccelsi meriti,
a sì pregevol' opere.

Viceversa poi chi ha vinto davvero sono stati gli operai ascritti al Circolo Politico ed i Clericali sorretti dal *Cittadino Italiano*.

Noi segnialiamo con speciale compiacenza la riuscita bellissima del sig. Seitz - quinto fra i proclamati-e quella del sig. Pletti a rappresentante la minoranza.

Al sig. Seitz mossero guerra i signori del giornale progressista di via Prefettura, facendo segno il di lui nome ad un ostracismo rimarcato e deplorato da molti: sul nome del sig. Pletti dissentirono alquanti elettori operai ed una corrente contraria si era anzi manifestata in tal proposito.

Ciò nonostante e l'uno e l'altro riuscirono vittoriosi. Per questo, su tre candidati il Circolo Politico Operaio vinse due nomi - mentre il terzo proposto - che poi all'ultimo momento declinò con pubblica lettera la candidatura -ottenne un discreto numero di voti.

Quelli che hanno vinto inoltre sono i clericali. Anche essi-presentatisi alle urne coi nomi di tre candidati - attestano adesso la riuscita di due - e per di più riusciti della maggioranza.

Le vittorie che altri cantano, all'infuori del Circolo Politico liberale operaio e dei clericali sono quindi vittorie... se vuolsi, ma vittorie di... Pirro.

*
* *

Da quanto risulta a nostra conoscenza furono quasi una cinquantina le schede contestate sul nome dell'amico nostro sig. Giuseppe Seitz.

Motivo: perchè taluni elettori ommisero o il secondo nome di Ernesto aggiunto al primo, o la qualifica *operaio* od infine perchè non con le dovute lettere alfabetiche scrissero questo cognome di origine germanica che si pronuncia comunemente Saiz.

Ma noi invero non sappiamo di quanta bontà intrinseca possano andar compresi questi motivi, dal momento che l'omonimia del nome resta benissimo esclusa dalla *notorietà*.

Ad ogni modo cinquanta voti più cinquanta voti meno non ci daranno certo motivo di cavillare. Il sig. Seitz è riuscito con bellissima maggioranza di voti. E questo è l'esenziale.

*
* *

Parecchi elettori operai sono venuti da noi a dichiarare che non hanno potuto domenica recarsi alle urne, come ne avevano desiderio, perchè gli incaricati municipali non recarono ad essi il certificato elettorale prescritto dalla legge. Chiesti da noi se fossero veramente iscritti nelle liste, ci dichiararono che sì - prova evidente soggiunsero - che l'anno scorso tanto nelle elezioni amministrative quanto nelle politiche il certificato fu loro a tempo debito trasmesso.

Ma mentre noi ci prendiamo licenza di richiamare una esatezza migliore nel recapito dei certificati in parola, invitiamo poi tutti coloro che non in tempo debito ricevessero quello per l'elezione di domenica a farne tosto reclamo alla segreteria municipale.

*
* *

Non vorremmo però che ad essi toccasse il bel casetto che toccò ad un membro del Consiglio del Circolo politico operaio.

La scena ha luogo all'ufficio delle anagrafe domenica mattina.

— Il suo nome?

— Tal dei tali.

— Iscritto nelle liste?

— Almeno lo credo.

— Vedremo.

E l'impiegato scartabella nelle liste e con una serietà imperturbabile dice al richiedente:

— Ella era infatti iscritto nelle liste, ma adesso è cancellato!...

— Perchè?

— Perchè, caro signore, ella è *morto*.

— Non mi pare davvero. E lei che ne dice?

— Che non le posso dare il certificato chiestomi opponendosi a ciò un' aloga sentenza di Corte d'appello.

— Così che farò istanza all'ecellentissimo magistrato che si degni riamettermi all'...... non del mondo! Intanto lo saluto!..

*
* *

Per dare un'idea delle tante volte lamentata apatia degli elettori basti dire che mentre gli iscritti delle liste sono in numero di 4760, non recaronsi domenica alle urne che 991, cioè a dire appena il 24 p. 100!

*
* *

Lo spuntino finale ce lo offre *Gerundio*.

Recatomi a comperare il prosaico tabacco di foglia, II, fino da sabato mattina, *in diverse* botteghe di tabaccai mi fu *incartato* il tabacco stesso in schede portanti nomi di varie liste, e che erano evidentemente da vari Comitati elettorali consegnati a chi sa quale Azzeccarbugli per fare la *reclame* ai propri candidati.

Oh, l'ingennità di certi *Comitati elettorali*.

LA RUBRICA DEI MOROSI

Sono costretto ad avvertire i signori abbonati che non hanno ancor saldato quanto da vario tempo devono alla Cassa del Giornale che se non mi inviano sollecitamente l'importo a saldo, dovrò mio malgrado farli entrare in una rubrica speciale dove non saranno certo chiamati a far la migliore figura.

Ergo.... moroso avvisato mezzo salvato!

L'Amministratore.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE »

FRA ARTISTI

I.

S'erano conosciuti quella sera al ballo, ed avevano subito saputo di che discorrere. Vivevano nel medesimo ambiente artistico tutt'e due, e desideravano da un pezzo che il caso li avvicinasse.

Lei era una donnina simpatica, non rigida, non severa, punto *bas bleu*, con un fare anzi tra l'ingenuo e il biricchino.

Lui, il pittore Enrico, un uomo semplice e corretto nei modi, non aveva nulla di studiato, nulla di quel non so che di stravagante che in genere piace di assumere agli artisti; abborriva da qualsiasi *posa*. A voler essere sinceri non si sarebbe potuto dire altrettanto di Mina Petruzzi, la giovane scrittrice... Me ne dispiace per lei, ma è un fatto che quel vestitino bianco, tutto bianco, senz'altro ornamento che una cintura di seta bianca (una cintura che avvolta in giro alla vita d'una bimba non ne sarebbe avanzato altrimenti); quel portare il ricco volume dei capelli oro-brunito negligentemente avvolti in grossa fune e appuntati dietro il capo; quel tenere i guanti sempre in mano, e stiracchiarli, e stropicciarli senza metterseli mai, perchè le sue sono certe manine soffici, con le unghie rosee, è un fatto che queste son tutte *pose*, belle e buone.

Del resto ella era gentile e affabile, discorreva bene di tutto, non faceva mai neanche il più lontano accenno alla sua fama letteraria, abborriva le citazioni ed i proverbi, e, cosa da far gridare al miracolo trattandosi d'una donna, e d'una letterata, per giunta! ascoltava attenta chi le parlava.

Poco a poco, e facendola cascare dall'alto, il pittore arrischiò un complimento su « Margherita, » l'ultima novella scritta dalla signorina.

— Oh! di grazia! — esclamò essa con una comica mossettina di spavento — non mi parli dei miei scritti! Lei non sa quanto deplori il ticchio disgraziato che mi saltò di scrivere!

Enrico Marielli pensò naturalmente che la signorina non diceva la verità, ma gli piacque dimostrarsi tutta simpatia e commiserazione per quell'amabile *vittima* dell'arte.

— Io mi vedo così esclusa — proseguì essa — dalla cerchia di tutte le signorine della mia età, quasi mostrata a dito come un oggettino curioso... Eppure, domando io — e atteggiava le mani a preghiera — che cosa ho fatto?... Scritto qualche novelluccia, le cui pagine estrassi, si può dire, dalle mie impressioni della vita di tutti i giorni...

— Ma il racconto della sua vita di tutti i giorni anche di più, si vede, delle vicende romantiche narrate da tanti scrittori — osservò Enrico sorridendo — e... si può sperare dell'altro, altre bricciole della sua vita, signorina?

Mina non rispose, ma ebbe un sorriso in quei suoi occhi d'un grigio d'acciaio, che fu quasi una promessa.

II.

— Bada, sai! — diceva in fine di quella sera un amico ad Enrico — bada, la signorina Petruzzi è bella... e, se non stai in guardia t'avvolgerà così bene nella rete dei suoi cappelli biondi che neanche il diavolo saprà più districartene! E il peggio si è che queste scrittrici giocano poi dei brutti tiri... si rischia sempre di figurare in qualche loro novella *a dispense!*

— Non temere, che non c'è pericolo — rispose il pittore ridendo — e scappò via perchè non aveva volontà di discorrere.

Nella grande sala le finestre erano tutte aperte (s'era in aprile). Enrico uscì fuori sul balcone, e accese un sigaro, col proposito di fumarselo in pace, solo coi suoi pensieri, mentre dentro andavano svolgendosi le ultime figure del *cotillon*. Mina Petruzzi aveva lasciato il ballo poc'anzi.

— Com'è bizzarra! — pensava egli — ora allegra e briosa, ora dolce e languida così che vi sentireste quasi sul punto di snocciolarle qualche parolina sentimentale, ma d'un tratto torna scherzosa e ciarliera, finemente ironica, quasi per tenervi a dovere. Sfiora appena gli argomenti, eppure con un cenno, un tocco leggero, colori ce le sue descrizioni, dà un'idea precisa d'un libro, d'una pittura... meglio assai di quello che non saprei fare io, affastellando parole su parole...

E gli pareva ancora di udire quella voce nervosa, tutta scatti, di vedere quei due occhi dall'iride larga e luminosa, dalla cornea azzurrina, fisi su lui colla ingenua arditezza d'una bimba curiosa, con certi lampi che morivano poi subito sotto le lunghe ciglia abbassate.

III.

L'indomani egli andò a far visita alla madre della giovane scrittrice,

Tornò due giorni dopo per portare alle signore un giornale di cui s'era parlato, e poi, ora con una scusa, ora coll'altra, tornò quasi tutti i giorni. Le signore dimoravano in un villino fuori città; era dunque naturale che quando il pittore capitava là, esse lo ritenessero a pranzo; così in breve tempo i rapporti si fecero sempre più amichevoli,

. . . .

Dalla finestra aperta entrava a ondate il profumo dei tigli in piena fioritura, entrava col vento che scoteva le bianche cortine, e scherzava coi capelli di Mina, intenta a lavorare, in compagnia di un'amica, nel salotto a terreno.

(Continua).

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

Cividale, 14 luglio.

Rivista politica.

Varnefrido, nel *Forumjuli* di sabato fa una carica a fondo contro certi denigratori, certi censori, certi aristarchi, senza pudore e senza coscienza.

Io sottoscrivo a quelle parole ma mi sembra che il quadro non sia complea. Coloro che scrivono o parlano delle cose pubbliche non devono avere appartenuto a classe di que' uomini volgari i quali hanno dilapidata ogni loro sostanza nelle vicende più scapigliate della vita.

***

La nostra lista è assicurata, chi compiaccie asserire che a Cividale e nel mandamento, le savie parole del *Castello*, fecero, brecia. I nostri candidati persone sotto ogni riguardo preferibili, riporteranno una splendida votazione.

Chi fiascheggierà saranno *Forumjuli* e *Cittadino* in mirabile accordo tra loro.

Elettori — Per il bene del paese votate i seguenti nomi:

Consiglieri Provinciali

Ferro dott. Carlo
Dondo dott. Paolo

Consiglieri Comunali

Angeli Giov. Batt.
Brosadola avv. Pietro
Coceani Francesco
Paciani nob. ing. Ernesto

***

La seduta del Consiglio Comunale di sabato andò deserta per mancanza di numero. Erano assenti tutti i consiglieri di opposizione. Prendano nota gli elettori; Erano presenti tutti i Consiglieri dell'attuale Amministrazione.

La nuova seduta avrà luogo sabato.

***

Alcuni membri della Congregazione di carità non fanno atto di presenza. Faremo i nomi di quelli non giustificati.

***

Abbiamo veduto il quadro del Palma applicato all'altare di destra di S. Maria in Valle.

Lo stupendo dipinto fu ricuperato da quell'infaicabile missionario che è mons. Costantini.

Arrivederci domenica.

Longobardo

All'ombra del campanile

Per solennizzare il 25 anniversario della fondazione della Società operaia generale.

Lunedì sera si riunirono nei locali della Società opereia una trentina di soci affine di stabilire il modo di festeggiare il 25.° anniversario della Società stessa. Venne dai convenuti approvato il seguente programma:

Ore 7 1[2 ant. Manovra di pompieri in Piazza d'Armi.

Ore 10. Riunione delle Società cittadine e provinciali nei locali della Società operaia per recarsi colle rispettive bandiere:

Alle ore 10 1[2, al Teatro Minerva dove verrà tenuto il discorso d'occasione e la dispensa dei premi alle allieve ed allievi delle scuole operaie.

Alle ore 2 pom. Banchetto in luogo da stabilire a seconda delle adesioni.

Alle ore 6 pom. Illuminazione fantastica della Piazza V. E. Dal Circolo operaio di canto corale verranno cantati alcuni cori.

Alle ore 8 1[2 pom. Spettacolo al Minerva con la cooperazione dell' Istituto Filodrammatico, del Club Mandolinistico, della Società Mazzuccato e del Consorzio Filarmonico.

Questo è il programma - e intorno ad cui faremo dei commenti nel prossimo numero.

La Società tra parrucchieri e barbieri

terrà un'adunanza generale ordinaria il giorno di venerdì 17 corr. alle ore 8 1[2 pom. ai Filippini via della posta. L'ordine del giorno reca:

1. Discussione sull'orario festivo.
2. Approvazione del resoconto del I. sem. 1891.
3. Nomina d'un Consigliere agente.
4. Comunicazioni.

Due cassette postali.

una per le lettere e l'altra per le stampe, vennero collocate presso la gradinata che mette alla loggia di S. Giovanni in piazza Vittorio Emanuele. Un'altra pure ne verrà messa a metà via Aquileia.

Sono tornati....

Sono tornati stamane al loro quartiere in Castello i soldati del 35.o fanteria che presero parte al campo estivo di Montebelluna.

Il solione e le fatiche dell' accampamento, le grosse manovre, le marce forzate, se possono aver alquanto fiacchito i nostri soldati - non però a noi parve avessero fugato quell'allegria e quella vivacità che formano la loro bella caratteristica.

Le funzioni di S. Ermacora in Duomo.

Assistendo ai *vespri* di sabato ed alle funzioni di domenica in Duomo nella ricorrenza del santo patrono, non abbiamo potuto a meno di apprezzare l'ottima scelta della musica classicamente severa, quale si conviene ad ufficî religiosi, ed abbiamo fatto lieti presagi per la sostituzione dell'egregio m. Verza - al compianto m. Casioli. - Così rilevammo i pregi di qualche esecutore, primi fra tutti il m. Verza con due bellissimi *a-soli*, e il distinto oboista sig. Napoleone Grassi che nella elegia del prof. De Stefani superò le maggiori difficoltà, ottenendo gli effetti squisiti.

Ma, c'è il suo ma. - È un fatto che la Chiesa non lesina sulle spese della esecuzione: però, è un fatto altresì che, tirati i conti, questa continua nell'insieme a lasciar molto a desiderare. Difetto capitale la mancanza di strumenti e di voci, le quali, quantunque da poco tempo rinforzate, non rispondono a pieno.

Che cos'è mai quel tenore che del più soave e snello canto liturgico rende le geremiadi nauseanti del salmeggiatore in cocolla?

L'assenza poi del violoncello e del fagotto si palesa a bella prima. E così la *Salve Regina* di Bellini cantata sabato sera dal Gasparini, e scritta con una obbligazione importantissima di fagotto, avvenne di udirla accompagnata dal trombone, che, per quanto suonato con morbidissima cavata dal prof. Medugno, formava con la voce il contrasto più assoluto.

Dovremmo fare un serio appunto alla esecuzione della messa di domenica: vi fu un momento di tale esitazione, che per poco non sopravvenne la catastrofe.

In seguito, esortiamo ad eseguire piuttosto delle messe corali che messe di *a-soli*, e raccomandiamo la scelta del direttore.

Asthor.

Musica all'aperto.

Nei bei giardini delle birrarie al *Friuli* in piazza dei Grani, e *Lorentz* vicino il Teatro nazionale, è incominciata una serie di concerti istrumentali. Chi dunque è amante del fresco notturno, della buona birra e della musica bene eseguita sa dove far capo per passare un paio d'ore.

Stassera p. e. c'è concerto da Lorentz.

Senza francobollo.

All'operaio che ci rivolge due domande - perchè le rendiamo pubbliche - facciamo osservare che per essere queste di natura... delicata, bisogna noi sappiamo la fonte da cui provengono. Ci dica il suo nome quell'operaio e l'acconteremo nell'espressoci desiderio.

Ingiustizie.

Non fare ad altri ciò che a te non vorresti fosse fatto - ammaestra il Divino - e noi ci permettiamo ripetere questo eccelso precetto a certi impiegati di un ufficio pubblico che si rivalgono della loro autorità sulle povere spalle di un fattorino che cerca del suo meglio adempiere le proprie incombenze ed i propri doveri.

E codesto povero giovane, che davvero non sa neppure a che attribuire l'astio contro lui spiegato si trova adesso nel frangente di dover tacere e soffrire, soffrire maggiormente sapendosi vittima di una palese ingiustizia.

Noi speriamo che i signori mpiegati di quell'ufficio pubblico, che ci facciamo obbligo, per intanto, non nominare, vorranno a miglior gentilezza ed urbanità di modi uniformarsi nei riguardi di quel poveretto che ha bisogno di vivere in pace con tutti.

Una padrona manesca.

Una setaiuola lavorante quì in Udine in una filanda di limitata importanza - cadde ammalata e fu subito da un'altra operaia sostituita. Quando però dopo guarita ella si presentò alla « padrona » della filanda per il ritiro di cinque giorni di mercede che civanzava, s'ebbe da questa dei complimenti poco lusinghieri, e, per aggiunta, varie percosse che di nuovo la costrinsero a letto - dove ancor tuttoggi si trova. Addivenuta a miglior consiglio, e forse pentita di essere senza alcuna ragione trascesa a vie di fatto, quella negoziante in sete fece tenere già il compenso di cui sopra alla ex sua « dipendente » la quale però è poco soddisfatta dei torti ricevuti.

Ma bravi davvero questi « padroni » che scendono fino alle busse verso que' infelici che hanno bisogno di restare alle loro dipendenze per il tozzo di pane quotidiano! Bella umanità davvero, massime in chi dovrebbe ricordarsi che in altri tempi non sapeva come metter assieme il pranzo o la cena!

Vandalismo.

Ignoti mascalzoni nella notte dal 14 al 15 and. rovinarono la cassetta di zinco intorno della « Buca delle lettere » recentemente posta all'angolo della casa Caimo-Dragoni in Via Daniele Manin.

Un po' più di vigilanza, in punto così centrico, ed una severa lezione a quei farabutti, sarebbe benissimo meritata.

Quod est in votis!

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

PRUDENTIA DOCET

Qui dal vostro terrazzo ove si culla
al sereno dei cieli
una tribù di fiori addormentata
sui flessuosi sleli,
Guardo la notte. O ineffabile, o arcano
desio che mi sospinge
nelle tue braccia, o ribelle natura,
x incognita, sfinge!
Non ridete, lo so: per voi son queste
fantasie di poëta,
che davverv non valgono il trapunto
d'una veste di seta.
E forse il torto è mio, che non m' intendo
di certe cose belle,
e col naso per aria perdo il tempo
a numerar le stelle.
Eppure l'altra notte, nel diffuso
mite raggio lunare,
io vi vidi, o signora, sul terrazzo
soffermata a guardare. —
Ma arrossite? Perchè? Perchè vi rendo
il merito dovuto,
che la vostra modestia volea fosse
a tutti sconosciuto?
Non ischerzo davvero. Dubitate
mi sia passato in mente
che aspettaste l'astronomo? — Signora...
sono troppo prudente.

ALESSANDRO SACHERI.

MINIME

Un apparecchio per volare.

L'inventore del nuovo apparecchio per volare sarebbe l'Ader, noto pel suo telefono Ader chè fu uno dei grandi successi dell'esposizione di elettrica di Parigi 1891. Ader impiantò a quella esposizione il suo telefono per le Audizioni teatrali a distanza, e l'esito fu dei più lusinghieri: venne insignito della Legion d'onore, e il suo apparecchio fu adottato dal Governo. Dopo quel successo Ader scomparve. Ora egli è tornato a un tratto a far parlare di sè, annunciando di aver inventata una macchina per volare, l'*uccello Ader*. Egli ha dedicato alla soluzione del problema 600,000 lire. Gli studi suoi furono diretti sopratutto sul meccanismo del volo degli uccelli.

A tale scopo egli si è spinto sulle alte vette dell'Algeria ed ha vissuto, mercè grandi elargizioni di carne cruda, in una relativa intimità cogli avoltoi.

È stato in America a studiare il volo dei grandi pipistrelli. Ha passato dei giorni interi sugli spalti della fortezza di Strasburgo a studiare il volo delle cicogne; e fu questa l'unica occasione in cui si parlò di lui, perchè venne arrestato come spia tedesca. Ora, da un anno l'apparecchio è terminato. L'inventore - che è di Tolosa, - ha già fatto alcune prove per proprio conto, che egli dice riuscite pienamente, e quanto prima il suo *piccione*, com'egli lo chiama, volerà a Parigi in pubblico.

La macchina ha l'aspetto di un colossale pipistrello le cui ali spiegate hanno quindici metri di lunghezza,

Il corpo dove sono collocati il motore e l'uomo che lo dirige, è una specie di cono orizzontale, poggiato sopra dei lunghi sostegni, che corrisponderebbero alle zampe degli uccelli, in cima al quale è un'elica a vele.

Questa macchina si eleverà da dieci a quindici metri dal suolo, e percorrerà quattro o cinquecento metri. Ma Ader promette che l'apparecchio definitivo si innalzerà assai più.

Il matrimonio secondo una dama della Corte germanica.

Una dama d'onore dell'imperatore di Germania, la contessa Bulow de Dennewitz, ha puublicato un opuscolo che solleva nel ceto ufficiale ed aristocratico una viva indignazione.

In questo libro, intitolato: *La falsa morale nella vita moderna delle donne*, la contessa Bulow chiede che le unioni coniugali siano limitate a cinque anni e rinnovabili per uno stesso periodo a piacere delle parti.

La scrittrice si dichiara partigiana delle idee del libero amore, con l'obbligo legale però nell'uomo di legittimare la propria prole, di allevarla ed educarla a tutto suo carico.

L'imperatrice dispensò la fiera contessa Bulow dalle sue funzioni a Corte e le ha fatto interdire financo l'accesso a palazzo.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Interessante notizia.

Con garanzia, agl'increduli, del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere le gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, incontinenza, catarro flusso ecc. (*Vedi Miracolosa Injezione* e *Confetti Costanzi* in quarta pagina:) (3)

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI — PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

Luigi Mauro di Luigi
OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	2.21 pom	2.45 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
1.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11.36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
7.— »	Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12

UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** sì a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro

Giuseppe Barbetti.

MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI COSTANZI

autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore. 3

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali

E

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI

e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA

per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1º *Aprile in avanti il suo*

FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via Belloni n. 5 A — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Si accettano in quarta pagina avvisi a prezzi modicissimi.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili

UDINE - CHIAVRIS

Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.